Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 271 SABATO 29 Settembre 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

LE BELLE FESTE

Due friulani fra i premiati.

Quartier Generale 28 settembre

Nei brevi periodi di tregua che seguono alle giornate di intensa azione, il Principe che comanda una delle nostre armate, molto opportunamente, opera ad elevare lo spirito dei combattenti, a ravvivare il sentimento dell'emulazione col presenziare a cerimonie di carattere militare e col pronunziare in esse quei suoi discorsi brevi, concisi, materiati di entusiasmo e di amor patrio che magnificamente secondano alla preparazione spirituale dei combattenti.

E così abbiamo assistito ad una di queste cerimonie, abbiamo sentito ancora una volta la parola del principe. L'altro ieri volle S. A. presiedere alla distribuzione delle ricompense a valor militare assegnate ad ufficiali istruttori e ad allievi delle scuole allievi ufficiali d'Armata e ad ufficiali e militari di truppa dipendenti all'intendenza.

In un vasto campo attiguo ad una di queste scuole, al di là del già varcato confine, attendevano sotto le armi ben 13 compagnie di allievi e sul palco, che torreggiava all'ombra del tricolore, attendevano il Duca i Generali Diaz, Tettoni, Ravazza, Sani, Ferrario, Croce, Gualtieri, Salaza, Rocca, Leoncini, Giuria, Negri di Lamporo, Basso, Maglinlo, il Contrammiraglio Marzollo

Alle nove precise, accompagnato dal tenente Generale Pennella, giunse S. E. che fu salutato dagli squilli della marcia reale e quindi passò in rivista le compagnie schierate su tre fronti, dopo di che, salito sul palco, S. E. così parlò:

«Con vivo compiacimento mi trovo oggi in mezzo a voi che, come la corrente del fiume viene alimentata di continuo dalla purissima ed impetuosa sorgente, rinfrescate di perenne energia le file dei nostri reparti, portando nelle prime linee, fra le cruente battaglie, l'entusiasmo, lo slancio, l'ardimento, proprio dei giovani soldati

«Io vi seguo con particolare sollecitudine nella quotidiana opera di addestramento, nella preparazione professionale, perchè questa guerra — guerra di popoli — sarà vinta non solo da chi ha più slancio, ma anche da quell'esercito che avrà saputo mettere in valore utilizzandoli come istrumenti di vittoria, tutti i ritrovati della scienza.

«Ma oltrechè sulla vostra preparazione tecnica, io conto sulla vostra preparazione spirituale. A questa dovete dedicare ogni vostra energia, voi che domani dovrete portare alla più dura lotta, alla più alta vittoria i figli che la Patria affiderà al vostro comando, alla guida vostra; voi che domani ne sarete i più diretti superiori e gli educatori più efficaci e che dovrete farne degli eroici, appassionati campioni d'ogni virtù militare.

«Pensate, voi tutti, che ogni pattuglia, ogni squadra, ogni plotone o sezione costituisce un piccolo, ma attivo, elemento di quel complesso organismo che dà la vittoria; la vittoria che è nei nostri cuori, che è nei nostri destini!

«Io conto su di voi, sulle vostre forze giovanili, sull'entusiasmo della vostra età, e soprattutto sulla vostra fede — fattore questo principale del successo della nostra grande impresa!

«Sono lieto oggi di imporre sul petto di alcuni di voi — ufficiali istruttori e allievi — il premio ch'essi hanno saputo guadagnarsi sul campo dell'onore. Nel compiere quest'atto io sono sicuro che questi valorosi troveranno domani nei cimenti che ci attendono dei nobili emuli che sapranno compiere gesta non meno grandi e magnifiche.

«E quando nelle dure prove del combattimento, voi condurrete i vostri manipoli alla vittoria, troverete compenso più gradito e più nobile d'ogni vostra fatica, di ogni vostro sforzo, d'ogni vostro sacrifizio!»

Come S. A. ebbe finito di parlare, seguì la distribuzione delle onorificenze.

Ebbero medaglia d'argento al valore militare: Amato Vincenzo da Bivongi (Reggio Calabria) caporale di fanteria allievo della scuola, Cipolla Giuseppe da Milano, sergente di fanteria, allievo della scuola, Ciri Luigi da Cagliari sottotenente di complemento di fanteria, Costantini Nicola da Aquileia caporale dei granatieri, allievo della scuola, Sisinni Pietro da Scilla (Reggio Calabria) capitano aiutante maggiore di fanteria,

Ebbero la medaglia di bronzo *Aspini Alberto da Tricesimo* capitano di fanteria «Per il suo contegno «calmo e coraggioso fu di costante «esempio ai suoi dipendenti. Sorpreso da un vivo fuoco di fucileria «nemica appostava il reparto e si «recava personalmente in esplorazio«ne spingendosi fin presso una trin«cea avversaria»:

Fioritto Angelo da Chivasso (Torino) Maggiore di fanteria e Torraca Federico da Roma sottotenente fanteria.

Tra gli ufficiali e militari dipendenti dall'Intendenza d'Armata ebbero la medaglia d'argento il Maggiore di Cavalleria Carletti cav. Guido da Cremona, Abate Vito da Fannarano soldato del Battaglione M. T.

Grimaz Pietro da Faedis soldato della «Compania Presidiaria, perchè quale «funzionante da capo-posto in una «polveriera contenente grande quan«tità di balistite, essendo scoppiata «una grossa bomba di areoplano ne«mico sulla volta della polverira stesse «seppe con coraggio calma ed energia «in mezzo ad un nembo di polvere e «di fumo, imporre alla sentinella e gli «altri uomini del corpo di guardia di «rimanere fermi al loro posto.»

Ebbero la medaglia di bronzo Zavatti cav. Tito da Arezzo, maggiore addetto a un Comando di Divisione; Enrico Giuseppe da Ceriale (Genova) sergente di fanteria e Minerva Francesco da Canosa di Puglia soldato di fanteria.

Quando la distribuzione delle medaglie fu finita, le compagnie si ammassarono all'estremo del vasto campo e sfilarono dinnanzi a S. A. che molto si compiacque col comandante la scuola per il perfetto ordine ed il magnifico portamento degli allievi.

Visitati i locali della scuola ed intrattenutosi a conversare con vari ufficiali, S. A. lodò il congegnamento della scuola stessa nella quale si preparano i nostri giovani ufficiali; ed alle dieci lasciava il campo nel quale aveva presieduto ad una di quelle cerimonie che sono opportune e che servono mirabilmente a sempre più elevare lo spirito dei nostri magnifici combattenti **I.**

Cronaca Provinciale

Distribuzione dei torelli importati.

Domani 30 c. dalle 10 alle 12 si svolgerà in Codroipo la distribuzione dei 18 torelli pezzati rossi importati dalla Svizzera.

Al felice esito dell'iniziativa ha contribuito notevolmente l'On. Deputazione Provinciale con un sussidio speciale che, in aggiunta a quello dello Stato, consente di cedere i torelli con un abbuono di circa il 40 0|0 del prezzo d'acquisto.

TARCENTO

Conferenze agrarie. — Domani 30 corr. alle ore 11 ant. in municipio a Treppo Grande il dott. Bubba direttore della Cattedra di Gemona e Tarcento, intratterrà gli agricoltori e quanti desidereranno ascoltare la sua saggia parola sul tema: «Le tessere sul pane e sulla polenta; lavori e semine d'autunno».

MUZZANA

Il soccorso fraterno.

Il Consiglio Comunale di Muzzana nella seduta di domenica scorsa deliberò alla unanimità di soccorrere i danneggiati di S. Osvaldo con lire 500.

Deliberò inoltre un assegno di cent. 5 per abitante per anni 15 a benificio del Patronato Friulano per gli Orfani dei caduti in guerra; e per i bisogni che si verificheranno per gli orfani appartenenti al Comune, stabilì altro notevole assegno per anni 15.

Con gli accennati provvedimenti e con altri di minor entità questo Comune provvide largamente agli impellenti bisogni che l'attuale Guerra fa sorgere ad ogni istante lieto di poter contribuire al bene comune per la grandezza d'Italia.

Il cambio per oggi è di lire 148.45.

MORTEGLIANO

I festeggiamenti di beneficenza. Abbiamo ieri pubblicato il programma dei festeggiamenti che il Comitato di Assistenza civile di Mortegliano darà domani, 30 corrente, pro assistenza civile e per aiuto ai poveri di S. Osvaldo. A questi, andrà il 20 per cento, all'incasso. Fu per nostro errore che, dalla cronaca di ieri, apparve che il ricavato fosse destinato a totale beneficio dei danneggiati del 27 agosto.

CIVIDALE

La delibera di giunta per una maccelleria Comunale

Nella seduta di ieri sera la Giunta Municipale visto il perdurare di ingiustizie da parte dei signori macellai nel favorire gli osti e trattori lasciando la popolazione senza carne ha deliberato che tutto il quantitativo della carne somministrata al Comune lo mettera in vendita ai soli cittadini a mezzo di una macelleria comunale

Il provvedimento sarebbe molto opportuno e auguriamo che l'on. Giunta porti un fatto compiuto alla decisione.

L'offerta di un partente. — Il maggiore comm. Ruggero Lombardi dispensandosi da visite e saluti in occasione del sue trasloco ha rimesso al sig. Sindaco L. 100 che vennero passate al fondo pro mutilati.

Offerte varie — Al fondo Pensione della Società Operaia nella ricorenza del XX settembre offerse Beltrame Umberto 5, Stringher Marco 1, Zanuttini Ettore 1, Miani perito Antonio 1, Cozzarolo Carlo 1, Zorzini Eugenio 1, Gottardis Robustino 1, Rieppi G. Batta 1, alla casa del Popolo in memoria di Giuseppe Tonini Leandrini Girolamo 5, all'assistenza Civile la signora Margherita Carbonaro Coccani all'anniversario della morte del suo indimenticabile figlio Valentino 25, Famiglia Podrecca Secondo nel tricesimo della morte di Giuseppe Tonini L. 5.

Alla Croce Rossa. — Il tenente Dott. G. Batta Bernardis nel secondo anniversario anniversario della morte del cugino tenente Angeli Gio. Batt. offre alla Croce Rossa L. 5.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari di Udine e dintorni, appartenenti al Montagna in zona di guerra (Albania) venuti a conoscenza della sciagura che colpì la loro amata città di cuore uniscono le loro condoglianze alle famiglie più duramente colpite.

Serg. te Giovanni Favit, di Vat; cap. mag. Cunasonte Luigi di Bellagioia, (Povoletto) cap. mag. Ciani Angelo di Pasian di Prato, soldati Chicco Angelo di Godia, Vattalo Gaspare di Collalto, Bertoldo G. Batta di Arra, Zuliani Florio di Pasian Schiavonesco, Miani Vittorio di Udine.

Impressioni di guerra

La Casa Editrice Milanese Bestetti e Tuminelli ha offerto al publico, in questi giorni, un'altra di quelle pubblicazioni di guerra che hanno destato in tutti un così vivo senso d'ammirazione. Si tratta, questa volta di una vera opera d'arte, dovuta a un pittore genialissimo che è oggi un valoroso ufficiale: Maurizio Rava. Chiusi in una magnifica custodia, questi dieciotto disegni che il Rava ha eseguito alla fronte, formano tutto ciò che di più interessante, di più vivo, di più sentito possa offrire un artista al patriottismo del nostro pubblico. Perchè in quest'album è veramente il riflesso della nostra guerra, è la mostra meravigliosa della resistenza italiana del nostro enorme lavoro compiuto per prodigio sulle più aspre montagne.

I disegni di Maurizio Rava, oltre che un valore grandissimo d'arte, hanno quello non meno grande del documento. Dopo l'opera del Pogliaghi questa del Rava è la più completa, la più sapiente compiuta sul nostro fronte per la storia della nostra azione, per la futura celebrazione della moderna epopea nazionale.

Come abbiamo detto, l'edizione è ricchissima. Le tavote staccate ognuna delle quali forma un quadro, sono raccolte in una elegante coopertina. Tutto è sobrio e bello in questa edizione. I disegni, in parte colorati, sono riprodotti alla perfezione.

Questo magnifico ricordo della Guerra non dovrebbe mancare nelle case degli amatori d'arte. E poi, l'autore con nobile disinteresse, ha voluto mettere in vendita la bella raccolta, a beneficio della Croce Rossa: titolo di più perchè tutti l'acquistino.

Gli infami complotti dei tedeschi

A Nuova York si praticarono numerosi arresti di tedeschi, i quali saranno internati per tutta la durata della guerra. La polizia ha sequestrato parecchi sacchetti e sacchi contenenti documenti importanti. A parecchi arrestati furono anche sequestrati pacchetti di smeriglio polverizzato: pare che quei tedeschi, la maggioranza operai di stabilimenti e officine dove si preparano munizioni e strumenti bellici e di antie navali, volessero con quella polvere rovinare le macchine più delicate: tradimento infame all'America ospitale, ordito da agenti tedeschi in Europa. Il complotto, con questi arresti, sarebbe abortito. La polizia non cessa però dal sorvegliare i tedeschi.

La gioventù al mare

«Navigare necesse»

Il segretario della Associazione Marina Veneta di Venezia ci scrive: Con questo motto che è la statua più bella e la dimostrazione più profonda dell'impellente necessità di ogni popolo di dedicarsi ai commerci del mare, *l'Associazione Marina Veneta di Venezia*, presieduta dall'ing. V. De Anna ha pubblicato il suo nuovo statuto che si compendia negli scopi più nobili che, se sorretti dalla simpatia generale, *devono attuarsi* per la salute di Venezia, per prosperità d'Italia.

Per risorgere lo spirito marinaro che fece un tempo rispettato le temuto il Leone di S. Marco, in tutti i mari, studiare tutti i modi per incitare la gioventù a dedicarsi alle arti marinaresche; elevare il sentimento morale dei nostri giovani per spingerli a dedicarsi alla navigazione, alle industrie navali; dare l'impulso a tutto quanto occorre onde formare nella nostra Regione la più forte corrente per far divenire l'Italia una Nazione veramente degna degli avi illustri, ecco lo scopo dell'Associazione Marinara Veneta, al raggiungimento del quale non bastano pochi solitari, ma occorre l'entusiamo, l'energia fattiva, la volontà ferrea di molti e molti cittadini che col motto dell'Alfieri devono vincere l'indolenza, lo scetticismo, la stanchezza di certe oasi popolari refrattarie, come purtroppo, (è inutile nasconderlo) sono numerose proprio in Italia che si *conquistò* nella storia un posto immortale con le gesta delle sue gloriose republiche.

— Ma non ci saranno per i nostri giovani (si chiedono molti), prospettive migliori per l'avvenire, che non la carriera marinara, che non i rischi della navigazione?.. non ci saranno posti nella *burocrazia* statale, che con *poco* lavoro, si assicurano un *quieto vivere*, ed un giorno la pensione, mentre possono nel contempo godere gli agi della vita di famiglia?

No, e non è difficile l'affermarlo. L'Assicurazione Marinara Veneta che conta fra i suoi soci più vecchi, comandanti, capitani, piloti, macchinisti navali, persone che vivono la vita fra la gente di marina, che hanno sfidato il procello dei mari, che hanno sfidato, e sventato, in questa guerra, le insidie dei moderni pirati, può affermare ai giovani che la vita marinaresca, benchè rude e perigliosa, nobilita e forma il carattere dell'uomo, ed è soprattuto *lucrosa*.

Infatti un capitano un macchinista etc. dotato di buona coltura, dati gli insegnamenti avuti e la pratica acquistata, può anche abbandonando ala carriera marinara, avere titoli sufficienti per poter coprire cariche in aziende navali, in Cantieri, ecc. poichè è detto comune che chi fu *marinaio* può applicarsi alle più svariate mansioni.

Il compito non è facile, di creare una corrente marina, ma le risorse di nostra gente, la necessità assoluta della vita cittadina e nazionale, la grande attrattiva che esercita negli spiriti giovanili la vita attiva, il *lucro* ed un sicuro avvenire che le leggi devono sempre più assicurare ai marinai di tutti i gradi, devono spronare le più vive energie per ottenere il nobile scopo nel quale è racchiuso l'avvenire d'Italia.

Gli Italiani hanno dato tali prove di energia in ogni campo dello scibile umano che intenderanno anche il dovere di dedicarsi con tutta possanza ai traffici marittimi.

I genitori, specie le nostre sublimi donne, devono vincere il dolce pregiudizio di tenere troppo spesso a sè i figli; li spronino alla carriera marittima, fonte di richezza.

Questo è dovere dei cittadini. Ma il Governo, le Provincie, i Comuni, ne hanno doveri più sacri, sebbene più gravi. Ci vogliono altri metodi nelle scuole nautiche, più *praticità* nei programmi ed occorrono collegi nautici che raccolgano le giovanissime speranze della Nazione, a volte raminghe per le vie, fra i pericoli dell'ozio e della delinquenza per la non curanza e mancanza di mezzi delle famiglie. Così soltanto i marinai d'Italia possono essere formati prendendoli adolescenti, per prepararli ai cimenti del mare, con occhio vivido, con cuore invitto.

L'Associazione Marinara Veneta è l'Ente che si propone questo grave ma nobile fondo di raggiungere lo scopo. In poche settimane la Marinara ha triplicato i suoi soci, ma ad essa devono affluire nuove forze, non solo di Venezia ma di tutte le industri città del Veneto, da tutti i paesi fluviali che si specchiano nelle azzurre acque del Po e degli altri fiumi della Regione le quali hanno l'avvenire fatalmente legate al mare le quali sono trascinate da fatti irresistibili verso il mare come il corso delle loro gorgoglianti acque.

Cronaca Cittadina

Provvedimenti per le scuole

Un telegramma dell'agenzia Stefani dice che nell'intento di assicurare il normale funzionamento dei servizi scolastici fin dall'inizio del nuovo anno con decreto luogotenenziale di prossima pubblicazione (che sarà illustrato da apposita circolare) si è disposta la conferma in ufficio dei maestri elementari supplenti di richiamati alle armi e dei maestri provvisori che occupano posti ai quali non è ancora consentito di provvedere mediante concorso con lo stesso decreto si è autorizzata la riammissione in servizio delle maestre le quali abbiano perduto in guerra la persona di famiglia che non erano di sostegno. Tutte queste disposizioni riguardano così gli insegnanti delle scuole amministrate dai comuni, come quelle dipendenti dai consigli scolastici provinciali e si estendono ai direttori.

I volontari di un anno

ROMA, 29. E' stata in questi giorni pubblicata dai giornali una risposta data dal ministro della guerra ad una lettera dell'onorevole Cucca, circa la ammissione al volontariato di un anno dei riformati che saranno arruolati nella revisione ora in corso. La risposta non è stata però da tutti riportata nella sua integrità, perchè in essa il ministero aggiungeva: «Tuttavia le norme che regoleranno e limiteranno tale facoltà dell'ammissione al volontariato di un anno saranno stabilite soltanto in occasione della chiamata alle armi».

Pertanto i commenti poco favorevoli che hanno seguito in qualche giornale quella pubblicazione non hanno fondamento.

E' da tempo che il ministro della guerra, persuaso della opportunità di sopprimere ogni ingiustificata facilitazione nella prestazione del servizio militare, ha regolato l'applicazione del volontariato di un anno, che è tuttora prevista e consentita dalla legge, con norme che gli hanno tolto ogni carattere di privilegio. Basti accennare che i volontari di un anno dopo la prima istruzione sono inviati alle truppe mobilitate al pari di tutti gli altri militari; che al compimento dell'anno di servizio sono trattenuti alle armi come gli altri abbiano compiuto la loro ferma; che la scelta dell'arma è subordinata al possesso dei requisiti prescritti per tutte le reclute ed è contenuta entro limiti minimi per ogni reparto; che in fine, in forza del decreto 31 maggio 1917 Nr. 920 anche coloro che abbiano ottenuto l'assegnazione ad armi speciali possono, se le esigenze del servizio lo richieggano, essere trasferiti nella fanteria. (Stef)

Censimento e sorveglianza sui depositi di combustibili liquidi

Siamo interessati a pubblicare le norme contenute nel Decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915 n. 1212, decreto ch'è sempre in vigore:

Art. IV. Agli effetti del presente decreto deve considerarsi quale deposito ogni locale in genere il quale contenga anche una sola delle sostanze appresso indicate, in quantità che eccedono i limiti seguenti: Olii animali chilogr. 100 — Olii minerali 100 — Nafta 50 — Petrolio in genere 50 — Benzina 25 — Nitro-benzina 25 — Alcool (nelle località nelle quali il deposito degli spiriti è libero di fronte alle leggi vigenti) litri 100 — altre essenze comunque utilizzabili per motori, kg. 50 complessivamente.

Art 5. I commercianti all'ingrosso o al minuto e i privati detentori, dovranno farne formale denunzia al Comando locale dei RR. Carabinieri, indicando il luogo del deposito, la quantità di ciascuna sostanza ivi conservata e la specie del contenente delle sostanze medesime (recipienti fissi o trasportabili). Sono esenti da tali denunzie le quantità di sostanze indicate nell'art. 4 che appartengono allo Stato, alle Provincie, ai Comuni e alle Amministrazioni delle ferrovie dello Stato.

Art. 6. I titolari dei depositi sono obbligati a tenere un registro in carta libera, vidimato gratuitamente in ciascun foglio dal Pretore del Mandamento, sul quale annoteranno sia le quantità di sostanza da essi denunciate sia le successive entrate e uscite, indicando a fianco di ciascun movimento il nome degli enti e delle quali le sostanze vennero ricevute o alle quali furono dirette.

Nel caso di consumo di sostanze avvenuto per uso diretto del titolare del deposito, accanto all'annotazione del registro relativo al movimento di uscita delle sostanze medesime, saranno indicate particoleggiatamente le ragioni che determinarono il consumo in modo da poter giustificare esaurientemente l'uso delle quantità descritte in uscita.

Ricordino i titolari dei depositi che le verifiche da parte delle autorità competenti possono essere fatte in qualunque momento e che i contravventori saranno puniti anche in certi casi con la confisca delle sostanze alle quali si riferisce la contravvenzione e con multa pari al triplo del valore delle sostanze medesime: anzi, qualora la confisca non sia possibile, la multa si estende al quintuplo del valore; e che restano ferme in ogni caso le maggiori pene che potessero essere applicate in base alle disposizioni del codice penale e delle altre leggi.

Nomine di maestre

Diamo il seguito delle nomine effettive di maestre elementari in base al concorso:

Gualco Antonina, Collina; Rinaldi Albina, Gonars; Pascoli Elda, Cerneglons; Malavasi Ebe Natalina, Flaipano; Rossi Ida, Cleulis; Civolani Adele, Bordano; Rosso Alice, Merlana; Ardit Elvira, Frisanco; Meneghini Clelia, S. Francesco; Vio Antonietta, Rivarotta; Domenis Elena, Bodigoi; Spagnut Carolina, Steriuzza; Casanova Virginia, Campivolo; Fuginelica Maria, Lestans; Callinari Maria Maddalena, Ampezzo; Rossi Lina, Fontanafredda; (Vigonovo) Pizzutelli Maria, Bardago; Mosconi Maria, Villasantina; Gattolini Pierina, Valeriano Bennini Maria, Sauris di Sotto; Rossignoli Iella, Pielungo; Cedolin Domenica, Pielungo; Pantanali Maria, Passons; Marinetti Aida, Bagnarola; Zanni Ermenegilda, Orsaria; Bozzi Regina, Cercivento; Specogna Maria, Valle; Madrassi Antonietta, Mieli; Adomo Lucia, Forni Avoltri; Del Pra Maria, Amaro; Rosselli Concettina, Forni di Sotto; Minola Maria, Maniago; Marchesi Angela, Ciman; Ferrari Maria, Forni di Sopra.

Vidoni Olga, Maiano; Bruno Francesca, Molinis; Gallinari Clarina, Forni di Sopra; Tomasetti Nella, Piancada; Bortolotti Elena, Ampezzo; Faggiorato Maddalena, Meretto di Tomba; Albenci Maria, Sedilis; Pellegrini Alma, Redona; Morassi Margherita, Cercivento; Bagnara Giacinta, Chialminis; Borzatta Virginia, Inglagna; Fabris Angelo, Castions di Strada; Mazzoni Ernestina, Marano Lagunare; Di Bernardo Eletta, Marsure; Vianello Maria, S. Vito di Fagagna; Puppini Armida, Palmanova; Sabotig Benvenuta, Pegliano; Gruppi Maria, Alesso; Rossi Enfrosina, Ampezzo; Beltrame Luigina, Fanna, Montagna Maria, Stella; Tassani Olga, Cocolini; Bonolli Luigia, Treppo Grande; Micoli Ilda, Toppo.

Borsa Angelina, Ovedasso; Barretta Ernestina, Porzus; Banfatto Cristina, Clap, Colonello Lea, Talmassons; Inzaghi Maria, Flaibano; Margaroli Amalia, Sezza-Bortolotti Natalia, Zomeais; Bum Angelina, Montefosca; Santarello Ido, Cesariis; Pui Maria, Contello; Giaddini Maria, Cedarchis; Rigonni Maria, Nimis; Bonfatti, Sabbioni Dina, Comappo; Celleoni Elsa, Cabia; Visco Elisa, Giaiglianà; Bianco Maria Lucia, Montemaggiore; Sacilotto Maria, Revedischia; Pasinetti Ines, Monfetrato; Sgobbi Maria, Givigliana; Mazzaggio Ermenegilda, Ronchis; Belluzzi Antonietta, Musi, Canaturo Lidia Micea.

Gardini Maria, Montemaggiore Sav. Scarpa Lidia, Torcimonte; Bandiera Virginia, Bordolla; Busà Francesca, Pers: Barzan Rosa, Casso; Alcari Albina, Intissans; Rognoni Giulietta, Trelli; Z brieszach Eugenia, Altana; Alloni Luigia, Fardona; Pisani Carolina, Samis di Sopra; Sessa Annita, Frasseneit; Temburlini Teresa, Maseriis; Daffono Alessandra, Vedronza; Saliroli Maria, Bebellis.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec. L. 40289.75

Ing. Giuseppe Borgherini in Scarabellin per comm. L. Rizzani 30.—
Regina Freschi ved. Trenca in sostituzione di corona per comm. Marco Volpe 50.—
Celso Cremese per Mario Moss 2.—
Erardo Battistella in luogo di corone in morte di Adalgisa Tescari-Ederle 96.—

Totale L. 40325.75

Croce Rossa

Somma precedente L. 9770.47

Giovanni Pelizzo in morte di Ermellina Sabena 5.—
Bianchi Giuseppe da Mortegliano in morte dell'ing Chiaruttini A. 5.—
Giacomo Antonini per Luigi Gregorutti 5.—
Celso Cremese per comm. Rizzani 2.—

Totale L. 9787.47

Beneficenza varia

Ai mutilati Ditta Filippo Brandolini in morte del ten. mitragliere Giuseppe Brandolini di Treviso L. 10.

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente L. 16470.15

Capitano Giovanni Toscana 100.—
Bianchi Giuseppe di Mortegliano 15.—
Elisa e Clemente Clemencic in morte del cugino Daniele Schoc caduto sul Campo dell'onore 5.—

Totale L. 16590.15

Un'altro prode che ha dato la vita per l'Italia

Veramente un prode era il ragioniere Armando Bernadinis, uscito dal R. Istituto Tecnico cittadino, Egli già nel 1915 aveva partecipato alla conquista della forcella Cianalott e del Pizzo Avostans in val di Dogna, guidando con ardimento il suo reparto alla vittoria. Per il suo valore, per la capacità dimostrata quale condottiero, gli fu assegnata la medaglia d'argento e più volte ebbe anche l'encomio solenne. Il 27 agosto il suo nome comparve fra i promossi da tenente a capitano — premio ben meritato, e del quale certamente egli si sarebbe mostrato con nuove ardite gesta sempre più degno... Ma quella nomina egli non potè neppur conoscere. Il 29, pugnando sull'altopiano di Bainsizza, dove i nostri si copersero di tanta gloria, egli fu colpito a morte.

Sopporti il padre, sopporti le famiglia con fierezza questo dolore; il nome dell'eroico figlio rifulgerà sempre glorioso fra coloro che alla santa causa della Patria diedero la vita.

Spettacolo di beneficenza

Ecco il programma della grande mattinata di lunedì, al teatro Sociale. a beneficio delle vittime di S. Osvaldo, organizzata dalla Società Italiana degli Autori.

I. parte: Scampolo, comedia in tre atti, di Dario Nicodemi, artista principale Emma Grammatica. Mario Dicodemi assisterà alla rappresentazione.

Parte II: I pagliacci (arioso) cav. Gennaro de Tura; la Tosca (romanza) Adele Roessinger; Aida (duetto) A. Roessinger e G. de Tura. Siederà al piano il maestro Ciro Bello.

La Boheme (Romanza) comm. Alessandro Bonci; Barbiere di Siviglia (cavatina) Elvira di Hidalgo; l'Elisir d'Amore (duetto) E. de Hidalgo e A. Bonci; siederà al piano il maestro Riccardo Ceretla.

I prezzi per la mattinata sono: Palchi lire 60, barcacce L. 100, posti a sedere in platea indistintamente L. 10 posti a sedere in loggia L. 3, ingresso lire 5. Non vi sono posti in loggione.

I biglietti si possono acquistare al camerino del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, tutti i giorni.

Cospicua erogazione per i danneggiati di S. Osvaldo

Il Monte di pietà di Qdioe ha deliberato di sorgere l'importo di lire cinquemila, pei danneggiati dallo scoppio del 27 agosto u. s.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera al Teatro Sociale alla meravigliosa film «La Curee» o la Cuccagna si è riversata si può dire buona parte della cittadinanza più eletta di Udine. La eminente proiesione della casa Tiber di Roma ha destato ammirazione.

La celebre Hesperia fu giudicata insigne artista e la sua bellezza l'aristocratica figura le espressioni di amore di angoscia di spasimo fecero commuovere.

Gli altri artisti furono di eguale fama.

Questa sera si ripete a prezzi normali la «Curee» di Emilio Zola avrà certa altro successo e concorso imponente e meritato.

TEATRO MINERVA

Ieri al Minerva un grande affluire di pubblico a tutte le rappresentazioni e un *tutto esaurito* all'ultima. Il successo di «Il fiacre N. 13» precisa mente della prima giornata non poteva essere nè più caloroso, nè più spontaneo. Il film ha tutte le grandi attrattive del romanzo e una perfetta esecuzione scenica e tecnica a cui si aggiunge il valore di due artisti eccezionali quali il *Capozzi* e la *Makowska* che sostengono le loro parti con grande efficacia.

Le agitazioni russe non sono ancora finite

I giornali di Pietrogrado annunziano le dimissioni del ministro Teretschenko: così il gabinetto comprende unicamente socialisti. Le agitazioni ripullulano qua e là: così fra i soldati di guardia al Tribunale di guerra che giudicava il generale Soukomlinoff, perchè temevano lo potessero assolvere.

Intanto si è aperta la conferenza democratica, nella capitale, alla quale assistevano tutti i membri del governo e il corpo diplomatico. La presiede Tcheitze presidente del Comitato centrale esecutivo del consiglio dei delegati operai e militari — uno dei tanti che s'impongono al governo. Egli ed Avksentioff presidente del consiglio dei delegati dei contadini pronunciarono discorsi sulla necessità di raccogliere tutta la saggezza della democrazia per salvare le conquiste della rivoluzione, minacciate da irreparabile catastrofe... Ma da quanti mesi ormai non si va predicando bene?

Intanto, si annunzia che il famigerato Lenin, capoccia dei massimalisti, sarebbe tornato a Pietrogrado: e v'è l'ordine di arrestarlo... qualora ciò fosse: non però nella sala dove si tengono le sedute della conferenza democratica.

Nuovi sucessi Inglesi

Londra, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Un nuovo contrattacco nemico iersera contro le nostre posizioni di Zonneberg fu infranto dai nostri fuochi di artiglieria, moschetteria e mitragliatrici. Abbiamo r tolto a sud di Tower Kamlet e a sud del bosco del poligono le posizioni nemiche isolate fortemente trincerati, ove i tedeschi erano riusciti a mantenersi fin qui presso le nostre nuovi posizioni. (St.)

ULTIMA ORA

Requisitorie zceche e polacche alla camera austriaca

ZURIGO, 29. Si ha da Vienna: Alla camera, Zahradinik, Czeco, dice che il suo popolo ha perduta la fiducia nel governo di Vienna ed è convinto che il problema czeco non può essere risoluto da Vienna. I magiari possono dire quello che vogliono; li czechi anelano alla pace, perchè questa non ribadisca le loro catene.

I soldati non versarono il loro sangue per il trionfo del germanismo e dell'imperialismo. Si duole che il papa si sia dimenticato degli czechi.

Noi conquisteremo i nostri diritti (esclama) anche senza l'aiuto dello straniero otterremo uno stato czeco con tutti gli attributi della sovranità.

Adler socialista tedesco, parla della necessità del rispetto della monarchia perchè rinasca una nuova Austria di fronte agli czechi. Il suo partito simpatizza con i loro sforzi per lo sviluppo dell'indipendenza; ma si ricordino gli czechi che i popoli in Austria devono vivere assieme. Gli czechi comprenderanno quindi che i socialisti tedeschi riconoscendo il diritto delle altri nazioni all'indipendenza ed all'incremento entro questo gruppo di nazionalità, non sono disposti a lasciarsi togliere ciò che spetta loro.

Stapinski, popolare, dice: Sono passati i tempi quando i polacchi votavano per tutti i governi. Per l'avvenire, essi procederanno insieme con gli oppressi e voteranno contro il bilancio.

Nemec, socialista czeco, rimprovera il governo di mirare soltanto a conservare in Austria un carattere tedesco, mentre esso si dovrebbe trasformare in uno stato federale delle varie nazionalità. Parla delle persecuzioni nei tre anni di guerra. Le officine furono mutate in ergastoli e coll'applicazione della censura si andò fino ad imporre ai giornali la pubblicazione di articoli contrari ai loro. I socialisti czechi non credono che si possa attendere dai governi austriaci la possibilità di un progresso dei popoli. Chiede che i deputati czechi rumeni e sloveni, condannati innocenti, riabbiano il loro seggio. Mantiene la dichiarazione czeca del maggio. (Stef.)

Quel che dice il cancelliere tedesco sulla nota del Papa e la pace

ZURIGO, 29. Si ha da Berlino: La commissione del bilancio del Reichstag ha iniziato oggi la discussione sulla politica estera. Erano presenti il cancelliere e tutti i segretari di stato molti plenipotenziari dei governi confederati e moltissimi deputati.

Fu iniziata la discussione sulla nota pontificia.

Il cancelliere prese la parola, iniziando il suo discorso con un saluto alle truppe ed alla popolazione per la loro impareggiabile prestazione durante l'aspra epoca di guerra.

Il cancelliere parlando della nota pontifica dice: La nota tedesca fu accolta con applausi dai nostri amici ed alleati, e con evidente imbarazzo dalla maggior parte dai nostri avversari. E' difficile comprendere come coloro che conoscono la situazione internazionale e gli usi internazionali potessero mai credere che saremo in grado di stabilire con una dichiarazione unilaterale pubblica la soluzione di così importanti problemi che stanno in indissolubile connessione col complesso dei problemi da discutersi negli eventuali negoziati di pace.

Una simile dichiarazione unilaterale si risolverebbe a nostro svantaggio. Ogni dichiarazione pubblica del genere non potrebbe avere attualmente che l'effetto di ingenerare confusioni o danneggiare gli interessi tedeschi. Con essa non ci avvicineremmo di un passo alla pace, anzi avremmo per effetto di prolungare la guerra. Debbo ora rinunciare ad enunciare i nostri scopi di guerra.

Il cancelliere infine si scagliò contro la risposta di Wilson alla nota papale Il tentativo di Wilson di seminare la discordia fra il popolo e il governo tedesco non ha speranza di successo; la nota ebbe anzi effetto opposto a quello voluto. Essa si riunì più saldamente nella aspra volontà di sfidare risolutamente ed energicamente ogni ingerenza straniera.

Seguirono dichiarazioni complementari del segretario di stato per gli esteri Kuehlmann.

La commissione discute poi confidenzialmente la questione del Belgio.

(Stef)

Dai 52 al 18 anni tutti soldati in Austria

ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna: da giovedì sono cominciate le nuove rassegne della leva in massa delle classi dal 1865 al 1899. esse continueranno fino alla fine dell'anno. (Stef).

Giornata di calma in Francia.

PARIGI, 29. Il comunicato ufficiale, dalle ore 23 dice: Nulla da segnalare, tranne attività piuttosto grande dell'artiglieria sulla riva destra della della Mosa, nella regione di Beaumont (Stef)

Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Tip. Domenico Del Bianco 1917